

OGGETTO. DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE DERIVANTE DAL RENDICONTO DI GESTIONE 2021 - PROVVEDIMENTO DI RIPIANO AI SENSI DELL'ART. 188, D. LGS. N.267/2000

L'ASSEMBLEA dell'UNIONE

Premesso che:

1. con deliberazione di Assemblea dell'Unione n. 2 in data 10/03/2021, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2021-2023;
2. con deliberazione di Assemblea dell'Unione n. 3 in data 28/03/2021 esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2021 chiusa con un disavanzo di amministrazione pari a € 84.793,28;

VISTO l'art. 188 del D. Lgs. n. 267/2000 che il quale stabilisce che: *“L'eventuale disavanzo di amministrazione accertato ai sensi dell'articolo 186, è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto. La mancata adozione della delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione. Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. Il piano di rientro è sottoposto al parere del collegio dei revisori. Ai fini del rientro possono essere utilizzate le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale. Ai fini del rientro, in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, contestualmente, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza. La deliberazione contiene l'analisi delle cause che hanno determinato il disavanzo, l'individuazione di misure strutturali dirette ad evitare ogni ulteriore potenziale disavanzo, ed è allegata al bilancio di previsione e al rendiconto, costituendone parte integrante. Con periodicità almeno semestrale il sindaco o il presidente trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro, con il parere del collegio dei revisori. L'eventuale ulteriore disavanzo formatosi nel corso del periodo considerato nel piano di rientro deve essere coperto non oltre la scadenza del piano di rientro in corso”*;

Preso atto che il disavanzo è stato determinato come segue:

		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2021				€ 4.397,91
RISCOSSIONI	(+)	€ 11.076,91	€ 236.942,75	€ 248.019,66
PAGAMENTI	(-)	€ 53.236,22	€ 173.619,74	€ 226.855,96
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2021	(=)			€ 25.561,61
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2021	(-)			€ 0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2021	(=)			€ 25.561,61
RESIDUI ATTIVI	(+)	€ 40.474,09	€ 2.065,33	€ 42.539,42
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze)			€ 0,00

RESIDUI PASSIVI	(-)	€ 58.473,09	€ 94.202,55	€ 152.675,64
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			€ 0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			€ 0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021 (A)	(=			-€ 84.574,61
)			

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021:	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021	€ 218,67
Fondo anticipazioni liquidità	€ 0,00
Fondo perdite società partecipate	€ 0,00
Fondo contenzioso	€ 0,00
Altri accantonamenti	€ 0,00
Totale parte accantonata (B)	€ 218,67
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	€ 0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	€ 0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	€ 0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	€ 0,00
Altri vincoli	€ 0,00
Totale parte vincolata (C)	€ 0,00
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	€ 0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-€ 84.793,28
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

Considerato che, ai sensi dell'art. 188 comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000, il disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'art. 186:

- 1) deve essere immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione;
- 2) può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura contestualmente all'adozione di una deliberazione consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio;

Considerato che il combinato disposto dei comma 2 e comma 3 dell'art. 193 D.Lgs. n. 267/2000, stabilisce che gli eventuali squilibri di bilancio debbano essere ripianati nell'esercizio in corso e nei due successivi;

Vista la deliberazione della Corte dei conti – Sezioni delle Autonomie n. 30/2016/QMIG che testualmente recita:

“L'art. 188, nel codificare l'obbligo del recupero del disavanzo, declina anche alcuni aspetti procedurali. Tra questi gli aspetti relativi alle modalità temporali, prevedendo:

A) l'applicazione all'esercizio in corso dell'intero disavanzo;

B) in alternativa, la distribuzione negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione previa predisposizione del piano di rientro adottato secondo le formalità ivi indicate.

Queste rappresentano le modalità ordinarie di ripiano che assumono a riferimento il triennio del bilancio di previsione e che rendono irrilevante ogni altro aspetto, in particolare l'organo, ordinario o straordinario, che adotta la misura di risanamento. In sostanza laddove risulti non sostenibile da un punto di vista finanziario l'applicazione del disavanzo all'esercizio in corso, lo stesso deve essere distribuito negli esercizi successivi considerati nel bilancio.

La circostanza che gli esercizi successivi superino la consiliatura ovvero l'incarico commissariale in corso e coincidano con il periodo di mandato elettivo di una nuova amministrazione, non costituisce impedimento giuridico - contabile all'adozione del ripiano pluriennale che costituisce precipuo obbligo gestionale”;

Accertato che le cause che hanno determinato il disavanzo di amministrazione sono da individuare in:

- carenza di liquidità reiterata nel corso degli esercizi precedenti;
- costante scarsità di trasferimenti da parte dei comuni aderenti all'ente (Comune di Verrua Po e Comune di Rea);
- significativa riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato e della Regione Lombardia.

Ritenuto di dover ripianare il disavanzo di amministrazione di € 84.793,28 in quote costanti di € 28.264,42 nel periodo esercizio 2022 - esercizio 2024, mediante incremento di trasferimenti da parte dei comuni aderenti all'Unione;

Ritenuto di individuare le misure strutturali dirette a evitare ogni ulteriore potenziale disavanzo mediante la ricognizione della spesa e la lotta all'evasione dei pagamenti dovuti per il servizio di trasporto alunni;

Visto il parere dell'organo di revisione, reso ai sensi dell'art. 188, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000;

Acquisiti i pareri favorevoli espressi, in ordine alla regolarità tecnica, e contabile reso dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis del D. Lgs n. 267/2000;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto dell'ente;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Con votazione palese, effettuata per appello nominale, mediante espressione vocale, che ha dato il seguente risultato:

DELIBERA

1. di approvare il ripiano della quota del disavanzo di amministrazione di € 84.793,28, risultante dal Rendiconto della gestione dell'esercizio 2021, approvato con propria deliberazione n. 3 del 29/06/2022, in quote costanti di € 28.264,42 per ciascuno degli esercizi 2022-2023-2024, tramite economie di spesa;
2. di applicare agli esercizi 2022-2023-2024, la quote del ripiano del disavanzo di amministrazione come da prospetto allegato al presente atto;
3. di iscrivere nei bilancio di previsione 2022-2024, le previsioni di spesa, per la quota di disavanzo a carico dell'esercizio finanziario 2022;
4. di dare atto del permanere degli equilibri di bilancio, sulla base dei principi dettati dall'ordinamento finanziario e contabile e in particolare dagli artt. 162, comma 6 e 193 del D.Lgs. n. 267/2000, come risulta dal prospetto allegato al presente atto;
5. di applicare le misure strutturali dirette a evitare ogni ulteriore potenziale disavanzo indicate in premessa;

6. di allegare la presente deliberazione al rendiconto di gestione dell'esercizio 2021, ai sensi dell'art. 188, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

Successivamente, in virtù dell'urgenza di dare attuazione alla presente delibera, con la seguente separata votazione palese, effettuata per appello nominale, mediante espressione vocale, che ha dato il seguente risultato:

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000.